

Scuola, libri digitali bocciati: resta la carta

«Molte famiglie non sono ancora pronte»

Il dibattito. I dirigenti: «Utilizzeremo ancora le edizioni miste». Preoccupa il tema dei costi E la preside del Caio Plinio sottolinea: «Le versioni ebook sono solo dei pdf, non interattive»

ANDREA QUADRONI

«È ancora presto». Nonostante la didattica a distanza abbia accelerato la transizione "digitale", anche per l'anno prossimo i libri di testo nella maggior parte delle scuole lariane saranno in gran parte cartacei. Motivo? Secondo le scuole non tutte le famiglie avrebbero la strumentazione adeguata, tanto che durante i due lockdown gli istituti hanno fornito in comodato d'uso parecchi dispositivi ai propri alunni.

«Credo utilizzeremo ancora le edizioni miste - commenta il preside del Ciceri **Vincenzo Iaia** - a mio avviso, non tutte le famiglie sono pronte per avere i libri solo in formato elettronico: in diverse sono sprovviste degli apparecchi per consultarli. Si tratta di un percorso che va preparato di concerto con i docenti e i genitori».

Ridurre la dotazione

All'istituto comprensivo Como Borgovico gli insegnanti lasceranno libertà di scelta: «Noi optiamo per il formato misto - sottolinea la dirigente **Grazia Miccolis** - e lasciamo poi decidere ai genitori: del resto, siamo nella fascia d'età in cui vige l'obbligo scolastico. In generale, nelle classi vedo però crescere il numero di ragazzi dotati di libri digi-

tali». Entro una settimana, i colleghi docenti degli istituti lariani dovranno deliberare i libri di testo per il prossimo anno scolastico.

Stando a una nota del Miur, il tetto di spesa non superabile è stato abbassato per via della «riduzione dei costi dell'intera dotazione libraria derivanti dal passaggio al digitale e della disponibilità dei supporti tecnologici». Nello specifico, la diminuzione è del 10% «se nella classe considerata tutti i testi adottati sono stati realizzati nella versione cartacea e digitale accompagnata da contenuti digitali integrativi». Si arriva fino al 30% se tutto il materiale è stato realizzato «nella versione digitale accompagnata da contenuti digitali integrativi».

I costi

È bene ricordare che per i genitori, specie in prima superiore, devono sborsare una cifra non indifferente. Lo scorso anno, in media, mamme e papà comaschi hanno speso 371 euro. Molte scuole, è bene sottolinearlo, hanno un fondo di solidarietà, finanziato spesso dai contributi volontari delle famiglie, per l'acquisto dei testi per gli studenti in difficoltà economica.

«Prima bisogna sottolineare un aspetto - precisa la pre-



Libri di testo cartacei. La transizione digitale nelle scuole comasche non decolla ARCHIVIO

La transizione funziona meglio nelle paritarie con dotazioni anche di notebook

side del Caio Plinio **Silvana Campisano** - si parla di libri digitali, anche se non sono prodotti interattivi. Di fatto si tratta di pdf, strumenti molto rigidi e non sempre di qualità. Ciò detto, anche con fatica, bisogna cercare di dotare i ragazzi degli strumenti adeguati per consultare elettronicamente i testi: il futuro va in quella direzione, anche perché i volumi cartacei costano molto e pesano tanto».

Le scuole paritarie, di solito, hanno cominciato prima la transizione verso il digitale.

Oltre dieci anni fa, per esempio, il Casnati ha introdotto il concetto di notebook personale a ogni studente, prima scuola in Italia ad avere, per tutti gli alunni e in tutti gli istituti, le adozioni dei libri di testo completamente in digitale (tranne una parte residuale di libri tecnici disponibili solo in cartaceo). Grazie a un accordo con Pearson Italia, i ragazzi trovano su un'unica interfaccia tutta la libreria dei libri scolastici adottati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA